

7. 2011

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



MISSIONE
APERTA

Carissimi Amici di Casa S. Maria



Grazie a Dio, abbiamo trascorso il periodo estivo che speriamo sia stato per voi motivo di soddisfazione personale e familiare. Tornando alla nostra normale attività, il nostro pensiero di affettuosa gratitudine torna a voi che, generosamente e con vero spirito cristiano, accompagnate la vita sacerdotale nostra e dei nostri missionari. Il Cuore di Gesù e di Maria vi benedicano e accolgano i desideri del vostro cuore.

Ottobre e novembre sono per tutti noi due mesi importanti. Ottobre ci ricorda l'impegno missionario che coinvolge direttamente la santa Chiesa ma anche ciascuno di noi. Il Papa, del quale riportiamo alcuni brani del Messaggio per la Giornata Missionaria, ce lo ricorda, sollecitando l'interessamento e la solidarietà di ciascuno. Il suo Messaggio illumina, incoraggia e sostiene il nostro quotidiano cammino di fede. Se viviamo la "quotidianità" della nostra fede con il cuore aperto alla carità, noi come voi siamo veri missionari, perché, come ci dice il Papa: "La fede si rafforza donandola" nel concreto della vita.

Novembre poi ravviva in noi il ricordo e la preghiera per i defunti. Abbiamo bisogno di ricordare con amore e fede chi ci ha lasciato, non per rimpiangere il passato ma per vivere il presente alla luce di Dio che, ce lo auguriamo e lo speriamo, sarà il nostro comune futuro nella felice eternità.

Nella santa Messa di questi mesi, noi sacerdoti di Casa S. Maria e i nostri missionari, vi siamo particolarmente vicini, pregando per voi e pregando con voi per i vostri cari defunti.

Con i più cari saluti vi ringraziamo e vi benediciamo!

Il Superiore e la Comunità.

“LA FEDE SI RAFFORZA DONANDOLA”

Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria (23 ottobre '11)

L'impegno di portare a tutti l'annuncio del Vangelo, è il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e a ogni singola persona che cerca le ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza. L'incessante annuncio del Vangelo, infatti, vivifica anche la Chiesa, il suo fervore, il suo spirito apostolico, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola!

Un impegno urgente

Tutti coloro che hanno incontrato il Signore risorto hanno sentito il bisogno di darne l'annuncio agli altri, come i discepoli di Emmaus (cf Lc 24,33-34). Il papa Giovanni Paolo II esortava ad essere “vigili e pronti a riconoscere il volto del Risorto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: Abbiamo visto il Signore!” (Nmi, 59). La Chiesa “per sua natura è missionaria” (AG, 2). Questa è “la vocazione e grazia propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste



per evangelizzare” (Paolo VI, EN, 14). Di conseguenza non può mai chiudersi in se stessa. La sua azione, in adesione alla Parola di Cristo e sotto l’influsso della sua grazia e carità, si fa pienamente e attualmente presente a tutti gli uomini e a tutti i popoli, per condurli alla fede di Cristo (AG 5).

Questo compito non ha perso la sua urgenza. Anzi “la missione di Cristo redentore, affidata alla Chiesa, è ancora ben lontana dal suo compimento. Uno sguardo all’umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio” (Redemptoris missio, 1).

Non possiamo rimanere tranquilli al pensiero che, dopo duemila anni, ci sono popoli che non conoscono Cristo e non hanno ancora ascoltato il suo messaggio di salvezza.

Non solo; ma si allarga la schiera di coloro che, pur avendo ricevuto l’annuncio del Vangelo, lo hanno dimenticato e abbandonato, non si riconoscono più nella Chiesa...

È in atto un cambiamento che porta a una mentalità e a uno stile di vita che prescindono dal messaggio evangelico, come se Dio non esistesse, e che esaltano la ricerca del benessere come scopo della vita, anche a scapito dei valori morali.

Corresponsabilità di tutti

La missione universale coinvolge tutti, tutto e sempre. Il Vangelo non è un bene esclusivo di chi lo ha ricevuto, ma è un dono da condividere, una bella notizia da comunicare. E questo dono-impegno è affidato non soltanto ad alcuni, bensì a tutti i battezzati...

L’attenzione e la cooperazione all’opera evangelizzatrice della Chiesa nel mondo non possono essere limitate ad alcuni momenti e a occasioni particolari. La dimensione missionaria della Chiesa è essenziale, e



per tanto va tenuta sempre presente. È importante che i singoli battezzati come pure le comunità ecclesiali siano interessati alla missione in modo costante, come forma della vita cristiana.

La stessa Giornata missionaria non è un momento isolato nel corso dell'anno, ma è una preziosa occasione per fermarsi a riflettere se e come rispondiamo alla vocazione missionaria; una risposta essenziale per la vita della Chiesa.

La nostra solidarietà

L'evangelizzazione è un processo complesso e comprende vari elementi. Tra questi, l'animazione missionaria ha sempre dato un'attenzione particolare alla solidarietà.

Anche questo è uno degli obiettivi della Giornata missionaria mondiale che, attraverso le Pontificie opere missionarie, sollecita l'aiuto per lo svolgimento dei compiti di evangelizzazione nei territori di missione (costruzione di nuovi luoghi di culto, sostegno ai catechisti, ai seminari, ai sacerdoti e missionari...).



Questo contributo di solidarietà riguarda anche il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, in Paesi nei quali ci sono gravi situazioni di povertà, malnutrizione soprattutto infantile, malattie, carenza di servizi sanitari e di istruzione. Anche questo rientra nella missione della Chiesa. Annunciando il Vangelo, essa prende a cuore la vita umana in senso pieno.

Non è accettabile, ribadiva il servo di Dio Paolo VI (cf En, 31-34), che nella evangelizzazione si trascurino la promozione umana, la giustizia, la liberazione da ogni forma di oppressione, ovviamente nel rispetto della autonomia della sfera politica. Disinteressarsi dei problemi temporali dell'umanità, significherebbe "dimenticare la lezione che viene dal Vangelo sull'amore del prossimo sofferente e bisognoso".

Attraverso la partecipazione responsabile alla missione della Chiesa, il cristiano diventa costruttore della comunione, della pace, della solidarietà che Cristo ha donato, collaborando così al piano salvifico di Dio per tutta l'umanità...

La Giornata Missionaria mondiale ravvivi in ciascuno il desiderio e la gioia di "andare" incontro alla umanità, portando Cristo a tutti.

Benedetto XVI

I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO

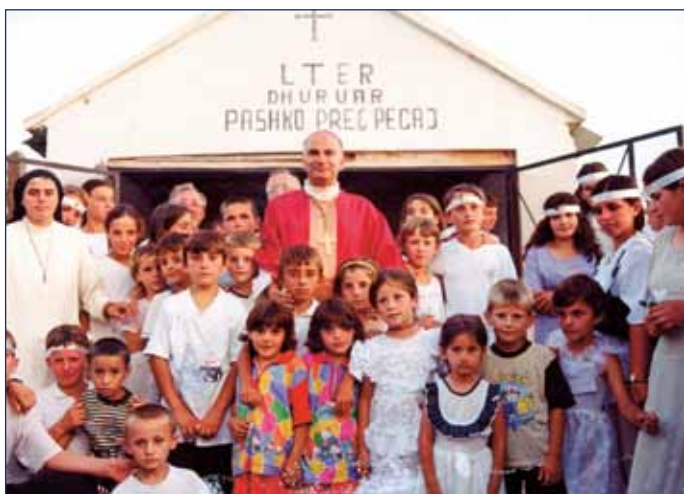
CAMPANILI E MINARETI

Carissimi, dopo la mia lunga e bella esperienza missionaria in Madagascar, sono entrato in punta di piedi nella realtà missionaria dell'Albania, tanto diversa da quella malgascia.

Sono nella missione di Scutari. La città, in prevalenza musulmana, ha molti minareti e pochi campanili, ma è piena di iniziative socioculturali e soprattutto religiose, grazie all'interessamento del nostro vescovo mons. Massafra, e all'operosità di vari istituti religiosi maschili e femminili, tra cui ci siamo anche noi.

La nostra comunità missionaria ha la cura di cinque chiese, una delle quali è dislocata nella zona impervia e montagnosa di Rioll.

Le nostre chiese sono molto frequentate, soprattutto quella principale di Boriçe, che ogni domenica si affolla di bambini, giovani adulti. Qui a Boriçe, con l'aiuto



Mons. Massafra tra i battezzati e cresimati nella parrocchia di Boriçe

qualificato e generoso delle suore Basiliane, abbiamo anche un asilo infantile che davvero fa tanto bene ai piccoli e alle loro famiglie spesso disagiate. In questa nostra parrocchia, tra le rovine di un antico convento, c'è un luogo sacro dove ogni 13 del mese, in onore di sant'Antonio, affluiscono centinaia e centinaia di devoti sia cattolici che musulmani, per esternare la loro devozione, confessarsi e assistere alla Messa.

Nella circostanza la nostra presenza sacerdotale è numerosa per accogliere e aiutare spiritualmente questa gente che nel secolo scorso, per oltre cinquant'anni, ha subito la dura oppressione di uno stato dichiaratamente ateo. Nel nostro lavoro vi sentiamo vicini. Grazie della vostra solidarietà.

P. Giuseppe Nicolai

POVERTÀ E SERENITÀ

Sono rientrato da un viaggio missionario fantastico e pieno di incognite. Mi sono dovuto avventurare in zone montagnose, dove non ci sono strade ma viottoli tortuosi e insidiosi. Ma sono riuscito a trovare alcune comunità cristiane, desiderose di ricevere il loro vescovo che ancora non conoscono. E poi, ho passato otto giorni tra i miei cristiani del lago Niassa, il più grande del Mozambico.

Ho visitato 12 comunità cristiane, tra gente festosa: tutti vogliono baciare l'anello episcopale. La visita prevede tante cose desiderate da anni: l'incontro della preghiera con canti e danze, confessioni, battesimi, cresime, matrimoni. Dopo tutto, un frettoloso pasto con i miei cristiani che offrono quello che hanno, tutto quello che hanno.

Vedo volti e volti di gente molto povera, eppure serena. Qui non esiste energia elettrica e mercati; si vende solo un po' di pesce a pochissimi soldi. Non esiste il lavoro retribuito, perché ognuno cura un po'



Lichinga, Mozambico: mons. Elio Greselin in un villaggio della foresta

di terra e basta. Tutti sono poveri, ma solidali, semplici, umili, uniti nella loro dignitosa povertà.

Nella zona vivono elefanti, leoni e tante scimmie sempre pronte a rubare nelle abitazioni dei villaggi; la scimmia è il classico fannullone che sa godersi quello che gli altri producono con fatica.

È questo il mondo che, con la forza dello spirito e l'aiuto della Vergine Maria, cerco di far diventare regno di Dio.

Sento l'aiuto della vostra preghiera. Grazie!

Mons. Elio Greselin, vescovo di Lichinga - Mozambico

STIAMO CRESCENDO!

Carissimi, pace e un cordialissimo saluto. A nome della giovane comunità dehoniana del Vietnam, vi ringrazio vivamente per il sostegno che date alla nostra attività missionaria e pastorale.

Come sapete, l'anno scorso sono stato mandato ad accompagnare i primi passi di questa nuova realtà della congregazione qui in Vietnam. Non vi nascondo che dopo 21 anni di servizio missionario nelle Filippine, mi è costato un po' fare le valige per darmi a questa nuova avventura per il regno di Dio. Ma un

missionario che mette radici troppo profonde in un posto, non è vero missionario.

Così, oggi vi scrivo da Ho Chi Minh City (la vecchia Saigon). Mi sto ambientando, sto bene, sono felice. La lingua vietnamita è una brutta gatta da pelare, soprattutto considerando che la mia età di 66 anni non è più tanto verde! Io m'impegno e spero che alla fine qualcosa combinerò. Ma la lingua, anche se necessaria per comunicare con la gente, nel mio caso non è fondamentale: infatti per noi stranieri in Vietnam l'attività pastorale è limitata alla cura dei non-vietnamiti. Così vuole la legge nazionale.

Ci adattiamo serenamente ma ci impegniamo fortemente per favorire la crescita della nostra presenza dehoniana in Vietnam. Al momento siamo 5 sacerdoti (3 vietnamiti e 2 stranieri) e due nostri giovani seminaristi che stanno facendo il loro tirocinio pastorale. Nelle Filippine abbiamo altri 7 religiosi vietnamiti e 5 aspiranti, pronti a diventare dehoniani. Stiamo crescendo!

In questi mesi vivono con la nostra comunità 3 giovani studenti che, se Dio vuole, in ottobre andranno per la formazione religiosa nelle Filippine. In altre nostre comunità ci sono due gruppi di giovani universitari (in tutto 32) che manifestano la volontà di entrare nel nostro Istituto. "Con il tempo e con la paglia maturano anche le nespole".

Carissimi, il sostegno che ci date va soprattutto alla formazione dei nostri seminaristi. So bene che questo è possibile, perché dietro a voi c'è la generosità di benefattori che ci vogliono bene e credono nella nostra missione.

Fate giungere anche a loro il nostro vivo ringraziamento. Noi speriamo di ricambiarli con numerose e sante vocazioni per la nostra Congregazione e per questa meravigliosa Chiesa vietnamita, della quale siamo orgogliosi di far parte. Un abbraccio nel Cuore di Gesù.

P. Rino Venturin

“SIAMO TUTTI SUL FRONTE”

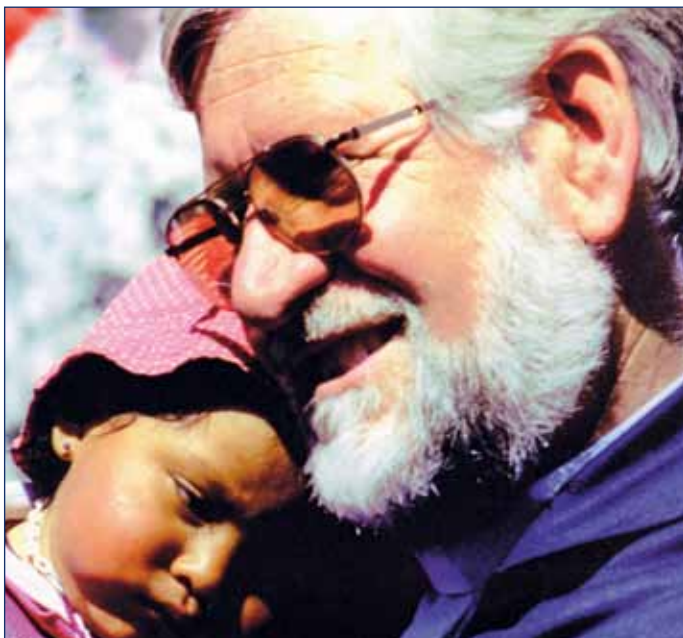
A tutti voi il nostro fraterno saluto. Nessuna vacanza nella nostra attività missionaria in Argentina. Siamo tutti sul fronte e anche i padri anziani hanno ancora tanta voglia di lavorare. È un buon segno, no?

Purtroppo viviamo momenti di angustia per la salute del nostro giovane e caro confratello vescovo p. Marcello Palentini (foto in basso). Dopo il secondo intervento è ancora in terapia intensiva. I medici vogliono assicurarsi che non ci siano conseguenze relative all'operazione fatta al cervello.

Bella e commovente la catena interminabile di solidarietà e preghiera per lui, tanto amato da noi e dal popolo di cui è pastore generoso e buono.

Che il Signore gli dia forza e a noi (confratelli, parenti, amici e fedeli) doni la fede per accettare con amore la volontà di Dio. Anche questo è missione. Pregate con noi perché sia così.

P. Attilio Zorzetti, sup. provinciale in Argentina



Il vescovo dehoniano p. Marcello Palentini abbraccia un piccolo indio



MOSTRARE
LA NOVITÀ
DEL VANGELO

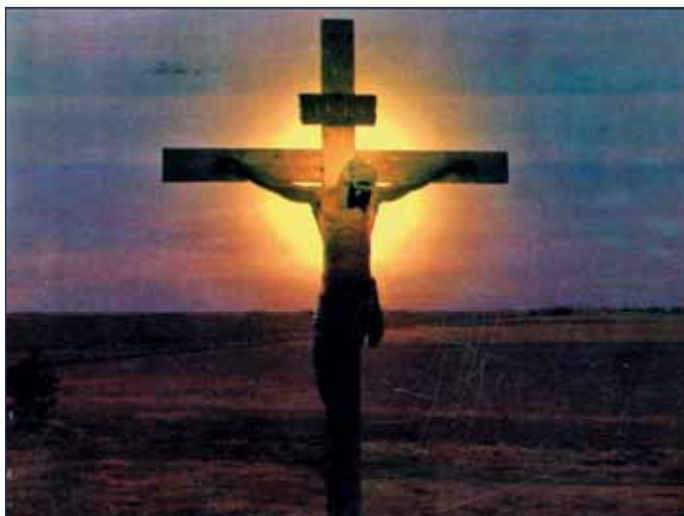
La nostra fede non deve essere presupposta ma proposta. È proprio così! La fede non si conserva da se stessa nel mondo, non si trasmette mai automaticamente nel cuore dell'uomo, ma deve essere sempre annunciata.

Ea sua volta, l'annuncio della fede, per essere efficace deve partire da un cuore che crede, che spera, che ama, un cuore che adora Cristo e crede nella forza dello Spirito Santo.

Cresca l'impegno di una rinnovata stagione di evangelizzazione che spetta a tutti i membri della Chiesa.

L'evangelizzazione ci fa sapere che Dio è vicino. In quest'ora della storia, non è questa la missione che il Signore ci affida: annunciare la novità del Vangelo? Non dobbiamo anche noi oggi mostrare la bellezza della nostra fede, portare la luce di Dio all'uomo del nostro tempo, con coraggio, con convinzione, con gioia? (*Benedetto XVI, 12.06.'11*)

RICORDIAMO I DEFUNTI



Già dal 9° secolo, i cristiani dedicano il 2 novembre e poi tutto il mese alla “Commemorazione di tutti i fedeli defunti”. “Commemorare” significa “ricordare insieme” i defunti, facendo suffragio per loro nella preghiera. Questo, prima che un affettuoso e doveroso ricordo è un attestato di fede.

È la fede che ci fa ricordare a Dio e in Dio coloro che ci hanno preceduto “nel segno della fede e dormono il sonno della pace”. La preghiera liturgica del suffragio conferma questa fede: “La vita non è tolta ma trasformata, e se ci rattrista la certezza della morte, ci consola la certezza della vita eterna”.

Ecco perché san Giovanni Crisostomo invitava i credenti a unire il ricordo e il pianto alla speranza e alla certezza della risurrezione: “Nessuno, dunque, pianga più i morti, nessuno si disperi, né rigetti così la vittoria di Cristo. Egli infatti, ha vinto la morte. Perché dunque piangi? Coraggio, c'è la risurrezione con assoluta certezza: l'anima dorme, non è morta, riposa, non è perduta per sempre”.

Questa fede ha portato una mamma, il giorno stesso della morte di suo figlio, a scrivere queste sue convinte riflessioni: “Un essere umano che si spegne, non è un mortale che finisce di vivere, è un immortale che comincia ad esistere. È per questo che, affidando alla terra accogliente il corpo di mio figlio, non gli dico addio, ma a presto. In questa terra dormirà dolcemente” in attesa che anch’io vada a raggiungerlo. Il dolore che mi chiude il cuore, rinforza in me la certezza che è impossibile amare una persona e perderla per sempre. Quelli che abbiamo amato e che abbiamo perduto, non sono più dove erano prima, ma sono sempre e dappertutto dove siamo noi” (Doris Lussier).

Dunque, ricordiamo i defunti con fede e amore, ma soprattutto preghiamo per loro, perché, come ci dice sant’Agostino: “ le lacrime per i defunti si asciugano, i fiori sulle tombe appassiscono, le preghiere invece arrivano fino al cuore dell’Altissimo”.



PREGHIAMO

FONTE DI SALVEZZA

O Dio, il cui unico Figlio nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, concedi a N. di condividere il suo trionfo sulla morte, e di contemplare in eterno te, Padre, che ci hai creati e redenti. Tu che sei fonte di perdono e salvezza, sii misericordioso con tutti i fratelli defunti, e per intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi, concedi a N. la gioia perfetta nella patria celeste. Per Cristo nostro Signore. Amen. (*Dalla Liturgia*)

PER UN DEFUNTO E PER I SUOI CARI

Padre di misericordia, oggi hai chiamato a te N. che i suoi cari amano con tenerezza. Accoglilo come figlio tuo nella tua Casa, e non dimenticare i suoi parenti e amici. Assisti coloro che, nella vita di quaggiù, hanno condiviso con lui difficoltà, lavoro, preoccupazioni e gioie, mantenendo fede e speranza in te. Dona loro la forza di vivere senza di lui, continuando ad amarlo nella preghiera. Addolcisci il loro dolore, asciugala le loro lacrime, e rafforza la loro speranza nella risurrezione. Amen.

CONSOLA I TUOI FIGLI!

Signore, tu che hai avuto compassione della vedova di Naim, e hai pianto presso la tomba di Lazzaro, comprendi oggi la nostra pena e il nostro dolore.

Certo, sappiamo che la morte non è assenza, ma una diversa presenza. Ti domandiamo perciò la speranza

di continuare a vivere nella fede con N., persona cara che ci ha lasciato, e di avere la gioia di ritrovarci in famiglia nel cielo. Sì, la fede e la nostra speranza ci consolano, ma ci rimane sempre il dolore nel cuore. Vieni, signore Gesù, a consolare i tuoi figli, perché tu solo sei il nostro sostegno. O Santa Vergine Maria, tu che tanto hai sofferto ai piedi della croce, dacci un po' della tua forza e mostrati madre nostra, rimanendo accanto ai tuoi figli che piangono. Amen.



ALLA TUA DESTRA

Signore, concedi il riposo all'anima del tuo servo N. e per la tua grande misericordia abbi pietà di lui. Nella pienezza della tua compassione, cancella le sue colpe. Dalle tue mani scenda su di lui la tua misericordia: ponilo alla tua destra presso il trono della giustizia, e dissetalo alla sorgente del riposo. Amen.

(Preghiera dei primi cristiani)

AUMENTA LA NOSTRA FEDE

Signore Dio nostro, sii in mezzo a noi in quest'ora dolorosa in cui piangiamo la morte di N., accogli la sua anima nella pace.

Aumenta la nostra fede! Sappiamo che chi non è più con noi non è lontano da noi, perché ha creduto e sperato in te. Fa' che un giorno ci troviamo tutti riuniti alla mensa del cielo. Tu che dai la vita e regni per sempre nei secoli dei secoli. Amen. *(Card. Martini)*



FRA LE TUE MANI

Signore Dio, tu tieni vita e morte nelle tue mani. Abbi pietà di N. Liberalo dal legame della morte e accetta la sua anima nella gioia eterna. Fra le tue mani, noi rimettiamo, o Dio Padre, colui che hai creato, o Dio Figlio, colui che hai redento, o Dio Spirito Santo, colui che hai santificato. Amen. (B. Schmolch)

ANCHE DI NOI ABBI PIETÀ

Signore, accogli il nostro fratello N. Noi lo amiamo, anche se non siamo riusciti sempre ad essere per lui tutto quello che avremmo voluto. Ora lo affidiamo alle tue mani di Padre. Tu che sei misericordia, accogli con benevolenza nel tuo Regno. Abbi pietà, Signore, anche di noi che siamo in pena. Non lasciarci soli nella tristezza. Aiutaci a sopportare il vuoto che si è fatto nel nostro cuore. Rafforza in noi la speranza anche nella sofferenza. Fa' che, nell'unità dello spirito, sentiamo N. presente tra noi, per continuare ad amarlo nella dolcezza e nella pace. Amen.

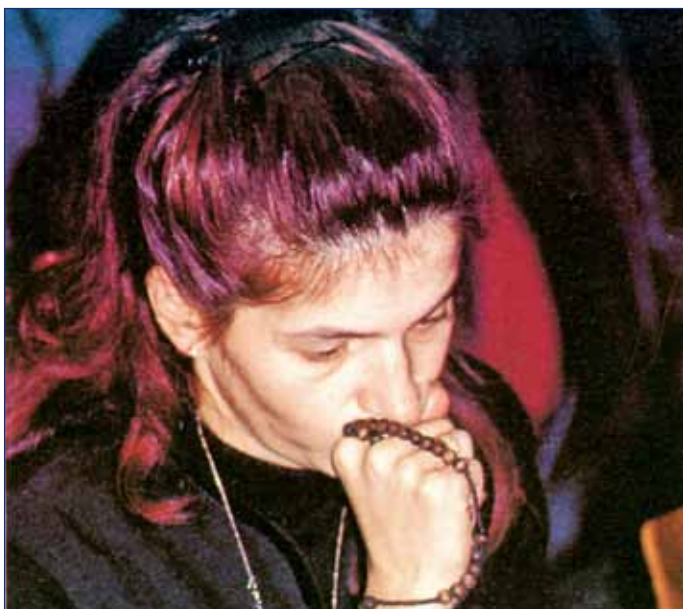
O DIO DI AMORE

Nel nostro dolore, o Padre, fiduciosi ti imploriamo: o Dio di amore, che ascolti la preghiera dei tuoi figli, ricordati di ciò che hai fatto per il nostro fratello N. Nel battesimo tu lo hai fatto tuo figlio. Ora che ci ha lasciati, accoglilo accanto a te, dove tutto è luce e pace, perché goda la felicità dei santi, tuoi amici. Per Cristo nostro Signore. Amen.

NELLA VEDOVANZA

O Signore, Dio mio e Padre mio, sono rimasta sola (rimasto solo); la morte mi ha diviso da colui (colei) che amavo e che amo. Tu sai che per me è una grande e sofferta solitudine. Aiutami ad accettarla con amore e unirla alla solitudine di Gesù nella passione.

Ti ringrazio per gli anni passati insieme. Abbiamo condiviso una vita: ore liete e difficili. Dona a lui (lei) la gioia eterna, e a me la speranza di ritrovarci un giorno insieme, per essere sempre con te. Amen.



SIGNORE DELLA VITA

Rit. - Signore della vita, ascoltaci!

- Per i nostri familiari che hai chiamato a te e per noi che restiamo quaggiù: il dolore del distacco si apra alla certezza che la morte non spezza la nostra unione in Cristo, preghiamo. - *Rit.*

- Per i bambini innocenti uccisi dalla fame, dalla miseria, dalla guerra e dall'aborto; per tutte le vittime della violenza, perché Dio li accolga nel suo regno, preghiamo. - *Rit.*

- Per quanti, presi dalla disperazione, si sono tolti la vita, perché Dio Padre, per amore del suo Figlio Gesù, li accolga nell'eterna pace, preghiamo. - *Rit.*

- Per le vittime del lavoro e dell'imprudenza, per i caduti di tutte le guerre, perché il Signore per il loro sacrificio ci risparmi da ogni follia, preghiamo. - *Rit.*

- Per coloro che ci hanno fatto del bene, per i missionari e per quanti ci hanno educato alla fede e ora riposano nella pace di Dio, perché il Signore doni loro il premio promesso a chi, con la parola e con le opere, lo serve nei poveri e in coloro che ancora cercano Dio, preghiamo. - *Rit.*

A te salgano, o Padre, le nostre suppliche. Sostieni in tutti la speranza nella risurrezione, e fa che la nostra fede, professata nella preghiera per i defunti, si manifesti con una vita coerente al vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen. (*Commissione liturgica lombarda*)

AL CAMPOSANTO

Dio di infinita misericordia, che stringi in un unico abbraccio tutte le anime redente dal tuo Figlio, noi ci presentiamo davanti a te con la mestizia e il dolore, per il distacco dal nostro caro N. (dalla nostra cara N.), ma con la fede e la speranza che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori.



La morte non ha distrutto la comunione di carità che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra ai fratelli e alle sorelle che hanno lasciato questo mondo.

Accogli, o Signore, le preghiere e le opere di bene che umilmente ti offriamo, perché le loro anime contemplino la gloria del tuo volto.

Fa' che, quando giungerà la nostra ora, possiamo allietarci della tua dolce presenza, nell'assemblea degli angeli e dei santi, e rendere grazie a te, termine ultimo di ogni umana attesa. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Ufficio Liturgico Nazionale)

SEMPRE UNITI

O Signore nostro Dio, né vita né morte possono separare da te chi crede nel tuo amore che abbraccia i tuoi figli in questo mondo e in quello futuro.

Uniscici a te, così che nella tua amicizia possiamo essere sempre uniti a chi amiamo, in questa vita e nell'altra. Dacci coraggio, forza e speranza, in colui che è morto e risorto per noi, Gesù Cristo nostro Signore. Amen. (Liturgia della Chiesa Riformata)

BRACCIA, NON BILANCIA

O Gesù, deponi la vita di N. nelle mani del Padre tuo. Metti il peso delle sue mancanze non sulla bilancia del giudizio, ma fra le braccia del Padre. Dove rifugiarsi, se non presso di te, che sei fratello nelle amarezze che hai patito per i peccati di tutti e di ognuno?

Signore dell'Amore eterno, Cuore di tutti i cuori, Cuore trafitto,

paziente e indicibilmente buono, abbi pietà di N. e accoglilo nel tuo amore. E al termine del nostro pellegrinaggio terreno, quando le ombre della morte ci avvolgeranno, pronuncia anche sulla nostra fine la tua ultima parola: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!". Amen. (*Karl Rahner*)



MADRE DELLA TENEREZZA

O Maria, Madre della tenerezza, tu che hai stretto tra le braccia il Figlio di Dio, nato dal tuo grembo, e sotto la croce hai sofferto nel tuo cuore lo strazio della passione redentrice, rivolgì a noi il tuo sguardo pietoso, raccogli nelle tue mani le nostre lacrime e, attingendo da Gesù la divina consolazione, riversala nei nostri cuori stretti dall'angoscia.

Unisci, o Madre, il nostro umano patire al calice amaro del tuo dolce Figlio, affinché, dopo le prove del tempo presente, possiamo anche noi ristorarci alla fonte della gioia senza fine. Amen. (*A. M. Canopi*)

PER LE ANIME DEL PURGATORIO

O dolcissimo Gesù, per la passione che hai provato nel Getsemani, abbi pietà di queste anime benedette!
O dolcissimo Gesù, per le sofferenze provate nella tua dolorosa coronazione di spine, abbi pietà di queste anime!

O Gesù, per le sofferenze provate portando la croce fino al Calvario, abbi pietà di queste anime!

O dolcissimo Gesù, per le sofferenze provate nella tua crudele crocifissione, abbi pietà di queste anime!

O dolcissimo Gesù, per le sofferenze provate nella tua agonia sulla croce, abbi pietà di queste anime!

O dolcissimo Gesù, per le immani sofferenze che hai provato morendo incompreso, respinto da tutti e solo, abbi pietà di queste anime! (*Santa Gertrude*)

IL “PERPETUO SUFFRAGIO”

Ogni giorno, la comunità di Casa S. Maria ricorda i propri Benefattori defunti, offrendo al Signore la preghiera quotidiana, ma anche la propria vita e attività sacerdotale e religiosa.

A tutti i nostri amati Benefattori segnaliamo l'opportunità di un particolare suffragio:

le sante Messe Perpetue.

Le sante Messe Perpetue sono quelle che in Casa S. Maria e nel nostro Istituto sono appositamente celebrate ogni giorno e per ogni anno, in “perpetuo suffragio” di coloro che vengono iscritti, dopo una esplicita richiesta e una libera offerta. Agli interessati la comunità invia una pagellina di iscrizione.

Anche quando gli altri ti dimenticassero, ci sarà sempre un Sacerdote del S. Cuore che prega per te!

DALL'EUCARISTIA ALLA MISSIONE

Per noi l'impegno di "andare" e "annunciare" viene ravvivato di continuo nella celebrazione della Eucaristia che si conclude sempre riecheggiando il mandato di Gesù risorto agli Apostoli: "Andate...!"
La liturgia eucaristica è sempre una chiamata "dal mondo" e un nuovo invio "nel mondo", per testimoniare la potenza salvifica della Parola di Dio e del mistero pasquale di Cristo.

(Benedetto XVI)



CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 62° - N. 7 Ottobre-Novembre 2011 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casantamaria.it - tel. 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona